

PROGRAMMING ART. OLIVETTI AND THE KINETIC NEO-AVANT-GARDE

curated by
Marco Meneguzzo,
Enrico Morteo,
Alberto Saibene

Exactly fifty years ago, in May 1962 opposite this museum, in the Olivetti shop in the Galleria Vittorio Emanuele, the first exhibition of "Programmed Art" was produced by Olivetti from an idea by Bruno Munari, Giorgio Soavi, and with the theoretic and critical blessing of Umberto Eco. The adventure had started a few months earlier, between Ivrea and Milan, with discussions about the new concept of "programming", and lasted for a further three years, with itinerant exhibitions throughout Italy, Europe, and in the United States.

So, why "Programmed Art"? Because in those years some groups of young artists - especially in Milan with Gruppo T and in Padua with Gruppo N - were experimenting with a new concept of art based on collective work in the ideas process and on the use of perceptive artifices aimed at producing for the spectator surprising and unexpected kinetic effects created by the real movement of the works or by optical effects. The use of a mechanical motor or a physiological phenomenon - predictable and "programmable" - was followed by a visual result which was variable and unpredictable. At the same time Olivetti was designing and creating the first electronic calculator based on programs very similar to those that later changed the world and were the foundation of new technologies.



MARIO DONDERO

Inaugurazione "Arte Programmata" negozio Olivetti/
"Arte Programmata" opening, Olivetti shop
Maggio 1962 / May 1962

Nothing seemed more natural than uniting artistic and scientific experimentation in an exhibition that in 1962 established numerous "firsts" in terms of ideals and concepts and rocketed Italian art to the peak of this type of research. The works of these artists are amongst the most innovative of the period and in this exhibition almost all the same pieces or their multiples are re-proposed. Their behaviour towards the world of art and its broadcast was so innovative that it brushed the concrete realisation of that which had seemed only a utopia: the virtuoso union of art and industry that led to the consumption and "democratic use" of art by a public that was at last vast, widespread, and modern.

ARCHIVI DEL NOVECENTO ETTORE E CLAUDIA GIAN FERRARI

Lo spazio degli Archivi del Novecento è dedicato all'esposizione temporanea e alla valorizzazione delle collezioni civiche con particolare attenzione ai fondi archivistici, alla grafica e al disegno, oltre che alla conservazione e consultazione degli stessi, alla documentazione relativa al patrimonio del museo e alla sua storia.

Gli Archivi del Novecento hanno a disposizione, oltre all'ampia sala di consultazione ed esposizione, tre studioli con postazioni informatiche e un deposito per materiali cartacei. Tra i fondi custoditi ricordiamo in particolare il fondo Marinetti-Piazzoni, le lettere di Marinetti, la Collezione Cangiullo, l'Archivio Bisi Fabbri, e i disegni della Collezione Boschi Di Stefano. A questi, si è aggiunto recentemente il fondo Gian Ferrari.

I nostri materiali archivistici ordinati e disponibili sono consultabili previo appuntamento.

Per informazioni

[www.museodelnovecento.org/
museo/patrimonio/archivi/](http://www.museodelnovecento.org/museo/patrimonio/archivi/)

ETTORE AND CLAUDIA GIAN FERRARI ARCHIVI DEL NOVECENTO

The space for the Archivi del Novecento is dedicated to the temporary exhibition and valorization of the civil collections with special regard for the archival records, graphic works and drawings, as well as the conservation and consulting of the same, and documentation related to the museum's heritage and its history.

The Archivi del Novecento, in addition to the large reading and exhibition room, also makes available to its users three small studios set up for computer use and a storage area for paper materials.

The holdings especially include the Marinetti-Piazzoni fonds, Futurist fonds with Marinetti's letters, drawings from the Boschi Di Stefano Collection, the Cangiullo Collection, the Bisi Fabbri Archive and drawings of Boschi Di Stefano Collection. The Gian Ferrari fonds were recently added to these.

The available materials may be consulted by appointment only.

For info

[www.museodelnovecento.org/
museo/patrimonio/archivi/](http://www.museodelnovecento.org/museo/patrimonio/archivi/)

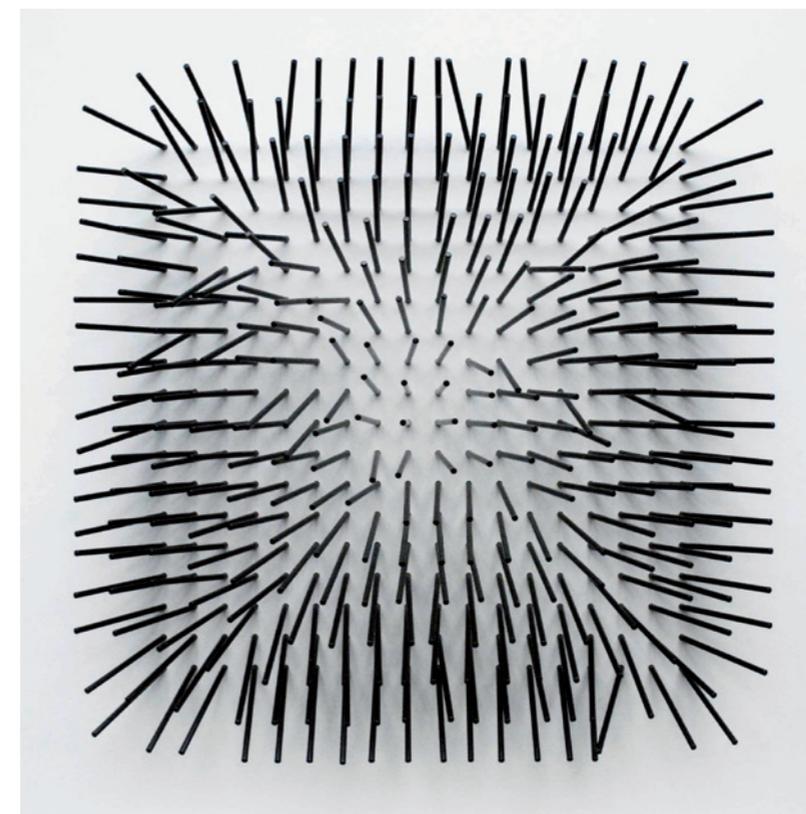
INFO MUSEO

Museo del Novecento
Via Marconi 1 – Milano
tel. 02 88444061
e-mail c.museo900@comune.milano.it

design: pitis

PROGRAMMARE L'ARTE. OLIVETTI E LE NEOAVANGUARDIE CINETICHE

A cura di Marco Meneguzzo, Enrico Morteo, Alberto Saibene
dal 9 NOVEMBRE 2012 al 3 MARZO 2013



PROGRAMMARE L'ARTE. OLIVETTI E LE NEOAVANGUARDIE CINETICHE

a cura di
Marco Meneguzzo,
Enrico Morteo,
Alberto Saibene

Esattamente cinquant'anni fa, nel maggio del 1962, di fronte a questo museo, nel negozio Olivetti sito nella Galleria Vittorio Emanuele, si apriva la prima mostra di "Arte Programmata", prodotta appunto dalla Olivetti, ideata da Bruno Munari, da Giorgio Soavi e con la benedizione teorica e critica di Umberto Eco. L'avventura era iniziata pochi mesi prima, tra Ivrea e Milano, con le discussioni attorno al nuovissimo concetto di "programmazione", e sarebbe durata altri tre anni, con mostre itineranti in Italia, in Europa e negli Stati Uniti.

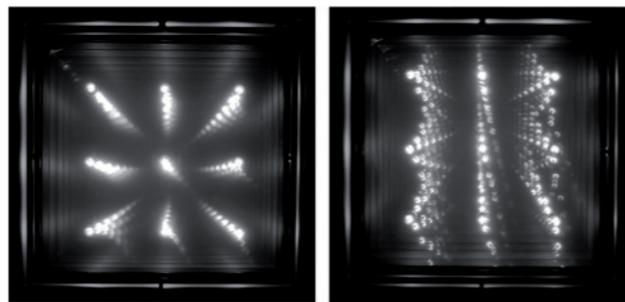
Perché "Arte Programmata"? Perché in quegli anni alcuni gruppi di giovani artisti – soprattutto a Milano il Gruppo T e a Padova il Gruppo N – stavano sperimentando un nuovo concetto di arte, basato sul lavoro collettivo di ideazione e sull'uso di artifici percettivi destinati a produrre nel pubblico effetti cinetici sorprendenti e inaspettati, dovuti a un movimento reale delle opere o a un effetto ottico indotto nello sguardo dello spettatore. All'uso di un motore meccanico o di un fenomeno fisiologico – prevedibili e "programmabili" – seguiva un risultato visivo sempre variabile e imprevedibile. Allo stesso tempo, l'azienda Olivetti stava progettando e realizzando il primo elaboratore elettronico basato su programmi molto simili a quelli che poi cambieranno il mondo e saranno alla base delle nuove tecnologie.



Elea 9000 / Elea 9000
Archivio ADI / ADI Archive
1959

Nulla sembrava così più naturale che unire la sperimentazione artistica a quella scientifica in una mostra, quella del 1962, che ha stabilito numerosi "primati" ideali e concettuali e ha proiettato l'arte italiana in vetta a questo tipo di ricerche. Le opere di questi artisti sono tra le più innovative dell'epoca e in questa mostra sono riproposti quasi tutti gli stessi lavori esposti allora o i loro multipli. Il loro atteggiamento nei confronti del mondo dell'arte e della sua diffusione risulta tanto innovativo da sfiorare la realizzazione concreta di quella che sembrava essere solo un'utopia: l'unione virtuosa di arte e industria che avrebbe consentito una fruizione e un "uso democratico" dell'arte da parte di un pubblico finalmente vasto, popolare, moderno.

Catalogo: **Programmare l'arte. Olivetti e le neoavanguardie cinetiche**
a cura di Marco Meneguzzo, Enrico Morteo, Alberto Saibene
Johan & Levi Editore, 2012



GRUPPO N – ESECUZIONE DI
/ EXECUTION BY MANFREDO MASSIRONI
Fotoriflessione variabile
specchi e luce in scatola di legno
/ mirrors and light in a wooden box
Archivio Alberto Biasi
cm 50x50x30 / 1962-1966



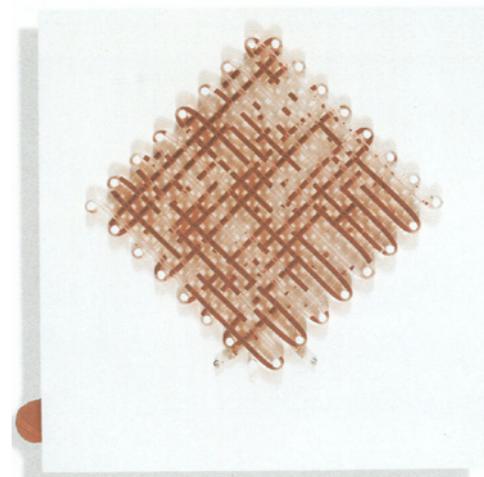
DAVIDE BORIANI
Superficie magnetica / Magnetic surface
alluminio, vetro, polvere di ferro, magneti,
legno, animazione elettromeccanica
*/ aluminium, glass, iron dust, permanent magnet, expanded
polyurethane, wood, motor*
Valmore studio d'arte Collection, Vicenza
cm 50x53x16 / 1961



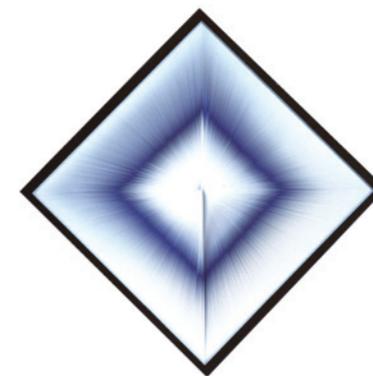
GIANNI COLOMBO
Strutturazione Fluida / Fluid structuring
nastro continuo d'acciaio, animazione elettromeccanica
/ steel belt, electromechanical animation
Galleria Allegra Ravizza
cm 44,6x34x5x14,5 / 1962



GRUPPO N – ESECUZIONE DI / EXECUTION BY
NENNIO CHIGGIO
Bispazio instabile / Unstable bi-space
sfere di celluloido bianche e rosse, vetri, contenitore
di legno / *white and red celluloid balls, glasses, wooden box*
Collezione privata / *Private collection*
cm 50X50X15 / 1962



GIOVANNI ANCESCHI
Percorsi fluidi / Fluid paths
tubo di polietilene, liquido colorato
/ polyethylene tube, colored liquid, lacquered wood
Collezione privata. Galleria d'arte Niccoli, Parma
/ Private collection. Courtesy. Galleria d'arte Niccoli, Parma
cm 44x48x6 / 1961



GRUPPO N – ESECUZIONE DI / EXECUTION BY TONI COSTA
Dinamica visuale oggetto del Gruppo "Enne"
/ Visual dynamics / Gruppo "Enne" object
rilievo in PVC su tavola / *PVC relief on board*
Archivio Alberto Biasi
cm 100x100x4 / 1962